

o istituzionale per l'assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi** e il sottosegretario alla presidenza **Raffaele Cattaneo**

A Bruxelles la voce del «sistema lombardo»

Firmato il documento che contiene 11 proposte strategiche e che verrà recapitato alla prossima Commissione Europea

MILANO (frmh) La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa superando concorrenti come i Landertedeschi del Baden Wurttemberg e della Baviera. Unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Unione Europea, come gli Stati membri dell'Europa centrale e nordici. Raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio in Lombardia. La Lombardia cresce costantemente nell'interscambio mondiale: lo scorso anno questo valore ha toccato il suo picco storico, sfiorando i 350 miliardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19,1%. È di questi giorni, inoltre, la notizia che il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% grazie anche alla più veloce e robusta ripresa registrata nel biennio precedente. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più "simili": Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Wurttemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019. È quanto emerge dal

Booklet economia realizzato dal Centro Studi di Assolombarda. Numeri chiari che confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale; ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia **Guido Guidesi**, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni dicategoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché "si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista". Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piananeutralità tecnologica, politica fiscale. «Siamo convinti - è ancora il pensiero di **Guidesi** - che sia fondamentale essere presenti alla vigi-

liadell'insediamento della prossima Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa. Altresì, noi non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuano a difendere totalmente queste decisioni, rischiando di provocare la fine dell'Europa stessa. L'Europa, secondo noi, si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi; per questo è importante il 'far squadra' dei territori più produttivi». Parlando di Regioni leader a livello europeo non si può non pensare anche al tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee ma non per la Lombardia; ed è da qui che parte l'affondamento dell'assessore **Guidesi**. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se dispo-

nessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i "cugini" europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico». Di una Lombardia autonoma, è ancora il suo pensiero, «ne gioverebbe tutto il paese perché se il paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterle nelle condizioni degli altri; guardando al Continente questo si traduce nel 'principio di equità concorrenziale'; tra le più importanti Regioni europee la Lombardia è tra le poche a non poter beneficiare dell'autonomia e questo significa meno possibilità di sostegno alle imprese rispetto ai concorrenti europei che così, a loro volta, hanno l'opportunità di poter conquistare nuovi mercati a discapito della Lombardia». Dopo circa un anno di lavoro "sottotraccia" e in "silenzio" in cui si sono costruite alleanze tra la Lombardia e le altre regioni produttive d'Europa, si pensi alle tematiche dell'energia, dell'automotive della chimica, oggi La Lombardia vuole «affermare con forza e decisione il proprio protagonismo in Europa e lo vuole fare 'a sistema' parlando anche in questo caso a 'voce univoca', è sempre il pensiero di **Guidesi**.

La delegazione lombarda in visita alle Istituzioni europee per fissare gli obiettivi di politica economica

La Région Lombardie veut une alliance des « *territoires manufacturiers* » qui traite directement avec la prochaine Commission européenne

21/03/2024 (Agence Europe) – La Région Lombardie a réuni pour la première fois à Bruxelles, mercredi 20 mars, sa 'Table de la compétitivité' régionale regroupant toutes les associations de catégorie, à un moment de transition avec la prochaine Commission européenne avec laquelle elle veut établir un « *rapport direct* » en alliance avec les autres régions européennes industriellement avancées et à qui elle adresse 11 propositions pour améliorer la compétitivité...

«ADOPERIAMOCI PER UNA POLITICA INDUSTRIALE UE CHE SIA MENO "UNITARIA" MA PIÙ REGIONALE»

Il peso politico si sta spostando dagli Stati nazionali alle grandi regioni europee: un bene, per i distretti industriali, ma non basta. Ecco l'analisi di Guido Guidesi, assessore alle Attività Produttive di Regione Lombardia, presidente dell'Associazione Cnrn (industria chimica europea) e designato per presiedere dal 2025 l'Alleanza dell'automotive

di Sergio Luciano

DOBBIAMO AUGURARCI E ADOPERARCI, AFFINCHÉ ALL'ESITO DELLE PROSSIME ELEZIONI EUROPEE LA POLITICA INDUSTRIALE DELL'UNIONE CAMBI E SENSIBILMENTE.

È risica a trovare due equilibri diversi: il primo, tra sostenibilità economico-sociale e transizione energetica; il secondo, tra stabilità della finanza pubblica e investimenti. Guido Guidesi, assessore delle imprese di Regione Lombardia, generalmente stimato - anche in ambienti politici distanti dal centrodestra - non è un osservatore qualsiasi, né fare queste affermazioni. Perché si trova a svolgere due sfogliari ma strategici ruoli: nello scegliere europeo, in quella strana geometria che sta trasferendo gradatamente porzioni di peso politico dagli Stati nazionali alle grandi regioni europee. Presiede infatti da poche settimane l'Associazione ECRN, rete europea delle regioni chimiche, che aggrega in una sola rappresentanza, i 30 distretti europei dell'industria chimica, dalla Lombardia all'Emilia Romagna passando per la Sassonia e la Catalogna. Territori diversi ed anche concorrenti ma accomunati da un long cabinet de doléances che afflanno per presentarlo al prossimo commissario europeo. In più Guidesi è già stato designato, a partire dal gennaio 2025, come presidente, dell'Alleanza per l'automotive, un'altra aggregazione trasversale di rappresentanza in Europa delle regioni manifatturiere dell'industria automobilistica uscite malconce dalle scelte che la Commissione si fece a suo tempo dettare da una Germania raramente così miopica come su questa partita.

E dunque, assessore Guidesi: riusciranno le regioni economiche alleate ad influenzare la futura politica economica della nuova Commissione europea?
La nostra intenzione è proseguire, insieme al sistema lombardo, nell'attività di 'lobby' istitu-

zionale con le altre regioni europee più simili a noi dal punto di vista produttivo ed economico per cercare di influenzare positivamente le decisioni della prossima Commissione Europea, con l'auspicio che possa essere meno ideologica e più realista dell'attuale. Un lavoro concreto che avvicini l'Europa ai territori, per questo si ritengono necessarie politiche industriali atte a sostenere le imprese affinché continuino a investire per innovare, oltre ad aumentare la capacità di attrazione di nuove realtà produttive ed economiche.

Torniamo alla chimica...

Per noi presiedere l'Associazione ECRN (European Chemical Regions Network) è un'occasione importante per rimettere al centro del dibattito il tema della chimica, ancora oggi troppo spesso associato, con pregiudizi, a qualcosa di pericoloso o poco sostenibile, la chimica, prima di tutto, si basa su progetti verdi, con grande attenzione alla transizione energetica, è protagonista della transizione

ambientale, come dimostra il lavoro che stanno facendo le aziende o come spiegano i dati di Federchimica. Inoltre, è alla base di tanti settori: dall'edilizia, al farmaceutico, al tessile, fino al recupero della plastica; è quindi impensabile rinunciarci perché significherebbe di pensare sempre di più dall'estero, e più precisamente dai Paesi fuori Continente. La chimica è nel 95% dei prodotti manifatturieri.

E invece sul tema automotive, quanto è stata importante, secondo lei, la battaglia intrapresa ormai due anni fa dalla Lombardia e come andrà a finire?

Crediamo certamente di aver riaperto un dibattito che sembrava chiuso e destinato a creare una catastrofe economica; solo per la Lombardia l'originaria decisione dell'attuale Commissione Europea, lo "stop delle auto a motore endotermico dal 2035" avrebbe potuto causare l'addio a circa 70mila posti di lavoro. Da quel momento abbiamo intrapreso una battaglia di equità e buon senso: Riunioni, studi, analisi e soprattutto un Manifesto ufficiale firmato praticamente da tutti i principali stakeholder del settore presentato ai governi Draghi e Meloni e alla Commissione Europea; principio cardine di tutto il lavoro lombardo è quello della 'neutralità tecnologica' che equivale a dire "ora Europa non imponci quale tipo di automobile utilizzare, concentrati sulla definizione degli obiettivi ambientali e veidrali che in Lombardia, con la capacità di innovare che hanno i lombardi, li raggiungeremo senza che tu ci imponga la strada unica e omologata". Risultati raggiunti: secondo il 'sistema lombardo' dalle 'diverse opportunità che la tecnologia può offrire, tra queste, l'idrogeno, i carburanti sintetici, i biocarburanti e certamente anche l'elettrico'. In questi due anni i passi in avanti sono stati molti, dalla partita riaperta al coinvolgimento di sempre più stakeholder e istituzioni nella critica costruttiva nei confron-



GUIDESI

ti di una scelta scellerata della Commissione Europea; in mezzo due appuntamenti importanti, prima a Lipsia poi a Pamplona quando l'alleanza delle Regioni europee dell'Automotive si è riunita per stilare una strategia comune di sostegno al settore. Noi andiamo avanti convinti delle nostre idee e quest'anno, a novembre, avremo l'onore di ospitare le 33 facenti parte, insieme a noi, all'Alleanza, per ricevere il passaggio di consegna per la presidenza che rappresenteremo dal 1° gennaio 2025 in coincidenza dell'insediamento della nuova Commissione Europea.

Ma veniamo al nostro "particolare": com'è posizionato oggi l'economia lombarda rispetto all'Europa e anche agli altri tre "motori", ossia Auvergne-Rhône-Alpes (Francia), Baden-Württemberg (Germania) e Catalogna (Spagna)?

La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa: unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Unione Europea, come gli Stati membri dell'Europa centrale e nordici: questo lo si deve alla capacità dei nostri ecosistemi di innovare anticipando i tempi. Raccogliamo oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale e sviluppiamo circa un quinto degli investimenti

netti italiani fuori dai confini. Oltre il 60% degli investitori stranieri che investono in Italia, e 92 dei 100 investitori più significativi, sono proprio in Lombardia.

Inoltre, da quanto emerge dal Booklet economia realizzato dal Centro Studi di Assolombarda, il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% grazie anche alla più veloce e robusta ripresa registrata nel biennio precedente. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più 'simili': Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Württemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019. Di fronte a questi numeri è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se avessimo a disposizione le competenze e le risorse di cui godono i partner europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico.

Lei si sofferma molto sul tema dell'autonomia, ma cosa dice a chi pensa sottrarrà risorse alle altre regioni?

I numeri parlano chiaro, la Lombardia contribuisce notevolmente al Pil nazionale e ogni

anno restano 54 miliardi 'dei lombardi' a Roma: è il famoso 'residuo fiscale'; il tema invece è proprio il contrario, se, come penso, il Paese vuole essere ancora trainato dalla locomotiva Lombardia, deve mettere in condizioni la stessa Lombardia di continuare a essere competitiva a livello globale; nel momento in cui, per colpa dei freni del centralismo, non riuscissimo più ad essere competitivi nel contesto europeo, ne pagheremmo le conseguenze anche le altre regioni italiane.

Un assessore leghista che parla così tanto di Europa e così poco del 'sistema Italia'; non ci vede una contraddizione?

Io sono l'assessore delle imprese lombarde: in Lombardia abbiamo realtà produttive ed economiche protagoniste almeno a livello europeo e questo significa che anche noi, come Regione, dobbiamo essere sempre più presenti in quel contesto; non solo, lo sottolineo nuovamente, dobbiamo essere messi nelle stesse condizioni dei nostri 'cugini' e competitor europei per continuare ad essere competitivi e protagonisti.

Pensa che la sua sia una battaglia 'solitaria' o vede condivisione all'interno della politica lombarda e italiana? E perché la reputa così importante?

Vedo soprattutto che c'è tanta condivisione nel tessuto economico e produttivo lombardo e questo è un aspetto molto importante per me. L'iniziativa dello scorso 20 marzo a Bruxelles dove, per la prima volta abbiamo riunito il Tavolo della Competitività, è un segnale estremamente importante; tutto il 'sistema lombardo' ha sottoscritto un documento con

dieci precise proposte da recapitare alla prossima Commissione Europea; abbiamo fatto perché riteniamo

necessaria salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale; altresì perché se l'Europa vorrà essere competitiva dovrà ripartire dal sostegno ai territori manifatturieri.

NIL FUTURO CONSIGLIO D'EUROPA DOVRÀ PREVENIRE GUERRE COMMERCIALI INTESTINE E RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ

ECONOMIA & FINANZA

Beautynova: Pai azionista di maggioranza

GALLARATE - Il fondo inglese di private equity Bluegem, specializzato negli investimenti nel settore dei consumi ha ceduto la quota di maggioranza di Beautynova a Pai Partners. Lo si legge in una nota in cui viene indicato che, a se-

guito dell'operazione realizzata attraverso il fondo Pai Mid-Market Fund, Pai sarà l'azionista di maggioranza di Beautynova, azienda di Gallarate con un portafoglio di diversi marchi di estetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it



La Lombardia bussa all'Ue

Si riunisce oggi a Bruxelles il tavolo regionale della competitività: i temi caldi

MILANO - C'è un elemento su cui tutti coloro che si occupano di economia, che sono titolari di una attività o che studiano e analizzano produzioni e mercati concordano: le decisioni che vanno ad impattare su crescita, sviluppo e occupazione vengono ormai prese in Europa. Lo hanno detto anche da queste colonne industriali quali Gorgio Fossa, Diego Rossetti, Giovanni Brugnoli, tutti convinti che è a Bruxelles che bisogna essere incisivi. Regione Lombardia, da parte sua, non solo avvalorava le analisi, ma decide di giocare di anticipo. Per la prima volta in assoluto, infatti, l'assessore regionale all'economia, Guido Guidesi, ha convocato il tavolo lombardo della competitività (che riunisce tutte le associazioni di categoria economiche), proprio a Bruxelles. La riunione è fissata per questa mattina (alla presenza anche del sottosegretario alla presidenza Raffaele Cattaneo), nella Delegazione di Casa Lombardia. L'obiettivo



L'assessore regionale allo sviluppo economico, Guido Guidesi, ha convocato per oggi a Bruxelles il tavolo della competitività

è quello di mettere al centro dell'attenzione i temi che contano.

Carta cantat

L'obiettivo finale della riunione in corso oggi è quello di sottoscrivere un documento politico istituzionale ufficiale con proposte preci-

se da sottoporre alla prossima Commissione Europea, «affinché si riparta dal sostegno dei territori produttivi - spiega l'assessore Guido Guidesi - attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte. È in questo che la regione più produttiva d'Europa, la Lombardia, vuole essere

NUMERI E CLASSIFICHE

Una regione sempre al top

MILANO - L'indice di competitività regionale misura la capacità di una regione di offrire alle imprese e ai residenti un ambiente attraente e sostenibile in cui vivere e lavorare, alla ricerca di un equilibrio tra economia e benessere, superando la discussione sul Pil come unico indicatore dello sviluppo. Ma se limitiamo il campo al settore industriale la Ue è trainata da tre regioni italiane: sono Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. La Lombardia è la prima regione industriale in base alla classificazione Nuts2 dell'Unione Europea, con un valore aggiunto nel 2019 di 80,4 miliardi di euro, davanti alle due regioni tedesche di Stoccarda e dell'Oberbayern, piastri, rispettivamente, dei due Länder del Baden Württemberg e della Baviera.

La Lombardia è la seconda regione europea per dimensione del Prodotto Interno Lordo: 440 miliardi di euro nel 2022 dopo l'Ile de France (783 miliardi) e prima di Oberbayern (320), Eastern and Midland in Irlanda (263)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

protagonista. Sono dieci i temi caldi che saranno richiamati nel documento sono: attrazione investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità

tecnologica, politica fiscale.

La strategia

«Siamo convinti - continua di Guidesi - che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di transizione di Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi della sua com-

petitività. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali, tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa. L'Europa secondo noi si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi». Regione Lombardia, dunque, esce allo scoperto, dopo mesi di lavoro sottotraccia per costruire alleanze con le altre regioni produttive, partendo da energia, automotive e chimica. Alle spalle, poi, ci sono i numeri che contano. Ne basta uno: la Lombardia raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere sul suolo nazionale.

Emanuela Spagna
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Whirlpool, si muova il governo»

CASSINETTA DI BIANDRONNO - (e.s.p.) Una nuova società che sta per partire, un mercato dell'elettrodomestico in frenata, la cassa integrazione già in corso. Non sono per nulla tranquilli i dipendenti Whirlpool di Cassinetta alla vigilia dell'arrivo ufficiale dei turchi di Arcelik. E non è certo un caso che ieri la Fiom Cgil provinciale abbia distribuito in fabbrica un volantino in cui si invitano tutti i colleghi all'unità di intenti e di azione e si richiede - di nuovo - al governo di convocare un incontro con i nuovi proprietari dell'azienda.

«L'elettrodomestico in Europa dipende soprattutto dai proprietari delle aziende, nel nostro caso i nuovi proprietari - scrivono i rappresen-

tanti dei lavoratori della Fiom - Servono investimenti sui processi e sui prodotti per rendere sostenibile la produzione degli elettrodomestici. Proprio questo è il punto: quali intenzioni ha Arcelik rispetto alla nuova società? Quali investimenti vuole fare e dove vuole farli? Come intendete realizzare i 200 milioni di risparmi dichiarati come obiettivo dell'accordo con Whirlpool». Gli interrogativi per ora sono senza risposta. Di qui la richiesta di intervento al governo. «Anche il governo - scrive il sindacato - deve impegnarsi per salvaguardare il settore dell'elettrodomestico, uno dei maggiori in Italia. Riteniamo necessario che all'avvio della nuova società il governo convochi in tempi ristretti Arcelik

e le organizzazioni sindacali. In quella sede il governo dovrà assumersi la responsabilità di spiegarci i contenuti precisi della "raccomandazione" sul mantenimento dei livelli occupazionali in Italia inviata ad Arcelik che a oggi appare abbastanza generica». Inoltre Fiom Cgil chiede ai rappresentanti della squadra di Meloni di «Favorire l'avvio di un confronto sul nuovo piano industriale mettendo a disposizione gli utili strumenti richiesti dal sindacato (dagli ammortizzatori sociali al sostegno agli investimenti), a fronte di impegni precisi dell'azienda sul mantenimento in Italia di investimenti, stabilimenti, volumi e occupazione. E' chiaro che il mancato avvio di questo percorso sarebbe difficile da accettare».



IL CASO ABBRACCIO ALLA CAMERA
DISGELO FRA MELONI E SALVINI

A pagina 30



CONSIGLIO UE VERTICE DI GUERRA
SANZIONI PER LA MORTE DI NAVALNY

A pagina 32



L'ECONOMIA LA FED CONFERMA
TRE TAGLI DEI TASSI NEL 2024

A pagina 35



La Provincia

Quotidiano di Cremona

Anno LXXVII - Numero 80 - Euro 1,30 - Cucina d'amore a Euro 8,70 - il SECONDO e il TERZO volume del Manuale Disney di Educazione Finanziaria a Euro 8,90 cad.

GIOVEDÌ 21 MARZO 2024

www.laprovinciacr.it

S.G. impresa di pulizie e sanificazione snc
di Stefanoni Gaetano e C.
VIA VERDI, 11 - CASALMAGGIORE (CR)
331 1411484 www.stefanonigaetano.it

EXPORT, CREMONA MEGLIO DELLA LOMBARDIA



'MISSIONE AUTONOMIA' A BRUXELLES DELL'ASSESSORE GUIDESI E DI UNA DELEGAZIONE DI IMPRENDITORI

SAGRESTANO alle pagine 2 e 3

Stretta sulla sicurezza infornata di telecamere

Previsti 13 nuovi 'occhi elettronici': il progetto da 300mila euro approvato dalla Giunta

ELEZIONI COMUNALI

FDI COMPATTI
«SIAMO TUTTI
AL FIANCO
DI PORTESANI»

MARUTI a pagina 7

IL PROGETTO

CAVO CERCA
CABRIOLET
C'È IL PRIMO
VIA LIBERA

A pagina 10

L'INCIDENTE

TANGENZIALE
INVESTITO
IN BICICLETTA
SULLE STRISCE

A pagina 11

LA STORIA

IL SINDACO
DI FIESCO
DICE STOP
DOPO 30 ANNI

ROCCA a pagina 25

NEL TORRAZZO

A RIMIRAR
LE STELLE
NEL NUOVO
PLANETARIO

POLI a pagina 44

ONORIFICENZA

**TRE CREMONESI
AL QUIRINALE
PREMIATI
DAL PRESIDENTE
MATTARELLA**

ROMA Cremona sale al Colle grazie a Gabriele Bona, 64 anni e Marta Delle Piane, 35 anni, nominati rispettivamente Ufficiale e Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e Antonio Bodini, 64 anni, nominato Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

A pagina 6

CREMONA Verrà implementata nelle periferie della città con 13 nuovi 'occhi elettronici' la rete comunale di videosorveglianza che conta attualmente 93 telecamere. Il progetto si chiama 'Videosorveglianza periferie' ed è stato approvato dalla Giunta su proposta dell'assessore alla Sicurezza Barbara Manfredini. Il valore del progetto è stimato in 291mila euro, di cui 100mila a carico del Comune, che ci mette anche la manutenzione per cinque anni. Il piano sarà inoltrato alla Prefettura anche nell'ambito della collaborazione prevista dal 'Patto per la sicurezza della Città di Cremona'. Prevede l'installazione di 13 telecamere nelle seguenti posizioni: tre al quartiere Giuseppe, due a Cavatogozzi, due al Boschetto, due in zona Po. E poi una a Bagnara, al quartiere Zaist, al quartiere S. Ambrogio-Incrociatello e a Borgo Loreto.

SCHETTINO a pagina 10

CAMPUS DI S. MONICA, SVELATA UNA TARGA DEDICATA ALLA FONDAZIONE ARVEDI BUSCHINI



**NUOVO MASTER
ALLA CATTOLICA**

ARRIGONI a pagina 5

L'acqua, un bene di tutti Simbolo di democrazia

Al filo l'evento organizzato da Padania Acque insieme al Rotary Club di Cremona e Fondazione banca dell'acqua per celebrare la Giornata Mondiale

GOTTARDI a pagina 9



San Gregorio, l'opera rubata torna in chiesa dopo 24 anni

I carabinieri tutela patrimonio culturale hanno ritrovato e restituito alla chiesa di Scandolara Ravara il dipinto trafugato nel 2000

A pagina 24



LA DELEGAZIONE POLITICO-ECONOMICA A BRUXELLES

«Difendere la Lombardia»

La Regione va in Europa

Guidesi: «Appello alla nuova commissione Ue per evitare le decisioni dannose del passato»

Niccolò Rubels

Le imprese della Lombardia sono volate a Bruxelles per rafforzare il protagonismo della Regione in Europa alla vigilia delle elezioni e lanciare un messaggio alla prossima commissione: per salvaguardare l'economia del continente bisogna ripartire dai territori più produttivi e ascoltare le loro proposte. Per la prima volta l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Guido Guidesi ha convocato fuori dai confini nazionali il tavolo della competitività con le associazioni di categoria del mondo economico lombardo. L'idea è quella di creare alleanze e lobby istituzionali per influenzare le scelte della prossima commissione: «Lo facciamo perché pensiamo che la commissione uscente - ha spiegato Guidesi - abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa». A partire dall'imposizione di un'unica strada per raggiungere determinati obiettivi, come per quanto riguarda le auto elettriche: «La mancanza di neutralità tecnologica e di libertà d'azione

limita e compromette la ricerca e l'innovazione - ha aggiunto -. Il caso dell'automotive è eclatante e lo avevamo già segnalato due anni fa. Oggi tutti si sono resi conto dell'assist fatto ai cinesi». Discorsi in cui si inserisce a pieno l'autonomia che manca in Italia e in Lombardia, a differenza delle altre Regioni manifatturiere d'Europa: «Se potessimo partire tutti dagli stessi blocchi di partenza

- ha commentato Guidesi - chissà quali ulteriori record potremmo raggiungere. Non si tratta di un discorso ideologico ma economico». Con la regia dell'assessore, la Lombardia ha presentato ieri a Bruxelles un documento con undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima commissione, dal credito all'approvvigionamento energetico fino alle filiere e alla politica fiscale. «Sia-

mo convinti che sia necessario essere presenti in questa fase di transizione tra legislature - ha detto Guidesi - visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi». Con il sistema lombardo l'assessore chiede un'Europa diversa da quella che fin qui ha parlato «con troppe voci», quando invece servirebbe un maggior coordinamento: «Abbiamo avuto commissari europei che dicevano una cosa e altri che dicevano l'opposto». Ma volere un'Unione europea meno ideologica non vuol dire essere euroscettici. «Io sono leghista e sono europeista. Sbaglia chi pensa che le nostre critiche, anche quelle più feroci, siano un attentato all'Europa - ha assicurato Guidesi - chi mette a rischio il futuro del continente è chi crede che l'attuale commissione non abbia sbagliato niente».



L'assessore
Sono leghista e europeista: troppi limiti alla ricerca



MISSIONE
La Regione e l'intero sistema economico e produttivo lombardo si sono trovati, per la prima volta insieme a Bruxelles, presso la sede della Regione Lombardia, per firmare un documento politico-istituzionale per la prossima Commissione Europea

COLDIRETTI LOMBARDIA

Cascine aperte nel fine settimana

Dalla raccolta fai da te ai corsi di cucina contadina, dal picnic in vigna o in frutteto alle passeggiate con gli animali della fattoria: così le fattorie e le cascine lombarde danno il benvenuto alla primavera. Lo afferma la Coldiretti regionale in occasione dell'equinozio di primavera. «Tra Milano, Lodi e Monza Brianza il primo fine settimana di primavera fa rima con raccolta fai da te - afferma la Coldiretti regionale - Tra domani e domenica sono diverse le aziende agricole Coldiretti che aprono le porte dei loro campi fioriti: a Vimodrone si potranno iniziare a raccogliere i tulipani dell'Agricola delle meraviglie, così come a Cornate d'Adda da Fioriranno e al Ceraseto di Lodi. Apertura appena inaugurata, invece, al campo di tulipani ad Arese.

MULTIMEDICA

Ridotto del 75% il volume dei rifiuti

Il gruppo ospedaliero MultiMedica ha ridotto il suo impatto ambientale: -75% il volume dei rifiuti ospedalieri a rischio infettivo, grazie a una nuova tecnologia. Sono macchinari in grado di processare fino a 110 Kg di rifiuti infetti all'ora, riducendone volume e peso, e trasformandoli in materiale secco e sterile che può essere smaltito nell'indifferenziato. L'azienda ha introdotto anche un sistema più efficiente di raccolta dei rifiuti speciali e adottato protocolli per una maggior sicurezza degli operatori preposti alla movimentazione di tali rifiuti, cresciuti di oltre il 24% dopo la pandemia da Covid. I due impianti sono al MultiMedica di Sesto San Giovanni (da marzo 2023) e al MultiMedica di Castellanza (da luglio 2022), presto verranno adottati anche nelle altre sedi.

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE

Buche, la ricetta del Comune Togliere i Suv dalle strade

**La proposta di Mazzei (Lista Sala) per l'assessore Censi è di «buonsenso»
Fdi ironizza: «Allora per eliminare le rapine chiudiamo tutti i negozi»**

■ «Per ridurre le buche bisogna bloccare le auto? Allora per eliminare le rapine chiudiamo i negozi». Il consigliere Fdi Marco Bestetti ironizza sulla soluzione proposta ieri in Commissione comunale dal collega della lista Sala Marco Mazzei per risolvere l'emergenza delle voragini stradali. «La soluzione migliore - ha dichiarato Mazzei, paladi-

no dei ciclisti - è insistere in modo ancora più radicale sulla riduzione drastica di auto e mezzi pesanti», nel mirino soprattutto «suv e pick up che pesano di più e usurano l'asfalto. O finisce che per difendere la libertà di una ristretta cerchia di persone penalizziamo il bene (...)

segue a pagina 3

AL VOLTA IN COGESTIONE

Inter, bob, Santanchè:

«lezioni» di Sala ai liceali

Chiara Campo a pagina 3

IN VARI QUARTIERI

Bookcity tutto l'anno: 50 incontri nel weekend

■ Leggere è un'arte e non s'improvvisa. Anche se il desiderio di aprire un libro può scattare inatteso, è più facile sentire ragazzi che dicono «a me leggere non piace» solo perché, deposto il dovere dei tomi scolastici, il piacere non sanno davvero dove trovarlo. C'è un po' di tutto questo nel titolo «La lettura intorno. Bookcity tutto l'anno»: la consapevolezza che è bene tenere incollato il pubblico ai libri trecentosessantacinque giorni su trecentosessantacinque e in tutti i quartieri della città. Se la manifestazione centrale di Bookcity, dedicata a «Guerra e Pace», sarà a novembre, durante questo weekend c'è una delle sessioni brevi: ciascuno può trovare qualcosa di attraente in uno dei cinquanta appuntamenti organizzati nei quartieri da oggi, 21 marzo, fino a domenica 24. Solo qualche esempio in giro per i quartieri.

Nella Biblioteca di Baggio, oggi alle 9.30 «Paura eh? Da Dante a Gaiman. I grandi temi per ragazze e ragazzi nella letteratura classica e contemporanea»: come spiegano gli organizzatori, nell'«Inferno» Dante tema di spavento, e così Coraline, la protagonista del romanzo di Neil Gaiman. Oggi alle 18.30, alla Casa della Voce l'esperienza multisensoriale «L'Isola di poesia: in ascolto a occhi chiusi»: i testi saranno letti ad alta voce e ascoltati ad occhi chiusi, alla ricerca di ciò che accade dentro. Domani alle 10, alla Biblioteca Oglio, «Sei tutti i limiti che superi», storia di Rachele Somaschini, sportiva nonostante la malattia. Sabato 23 dalle 9 alle 11 all'aperto della Cascina Campazzo un appuntamento per decorare in poesia gli alberi. Domenica alle 11 alla Besana «Poetry and the Voice: Sandro Penna», per ascoltare allievi di diverse scuole leggere ad alta voce i versi d'amore del grande poeta. Ma c'è molto altro.

SCG

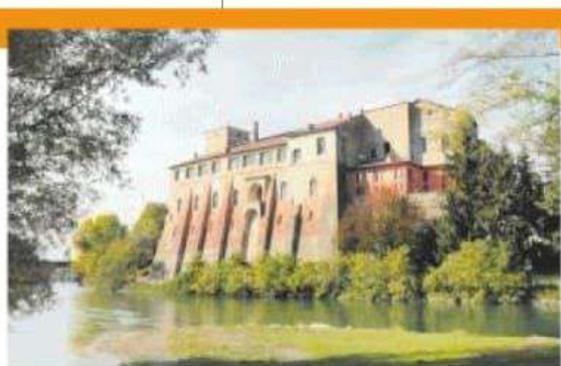


RICERCA DELL'UNIVERSITÀ BICOCCA

Alloggi, città «fuori corso»: per gli studenti è troppo cara

■ Un'abitazione vicina alla sede del corso di studio, preferibilmente a Milano, ma a costi più accessibili. Questo il sogno del 77,5% degli studenti, a fronte del 45% degli universitari in affitto privato che ritiene l'opzione della stanza a Milano troppo onerosa. Le esigenze abitative degli iscritti sono state fotografate dall'indagine dell'Università Milano-Bicocca, presentata ieri a un seminario.

Marta Bravi a pagina 2



SABATO E DOMENICA

Ecco le Giornate di Primavera Nuovi tour fra i «tesori» del Fai

■ Tornano le Giornate di Primavera del Fai: sabato e domenica si avrà la possibilità di visite alla scoperta dei tesori del Fondo ambiente italiano: verranno aperti 129 luoghi pubblici e privati, in 51 Comuni lombardi (nella foto Cassano d'Adda). In primo piano, Milano. Da Dolce&Gabbana Beauty alla fabbrica Galtruccio. Poi Pirellone, Palazzo Marino, la sede dei carabinieri (Compagnia Duomo) e gli studi di Sky Italia.

Serena Coppetti a pagina 8

EDILIZIA

Dopo le otto inchieste aperte linee guida del Comune per sbloccare l'urbanistica

servizio a pagina 3

REGIONE A BRUXELLES

Guidesi: «Le 11 richieste lombarde alla prossima Commissione Ue»

Nicolò Rubels a pagina 4

PORTA GARIBALDI

Undici gli egiziani arrestati per il 19enne sfregiato De Corato: «Fatta giustizia»

Felice Manti a pagina 6



L'iniziativa. A Bruxelles verrà presentato il Manifesto del Sistema lombardo sul rilancio della Competitività

Guidesi: «La Regione a Bruxelles per essere utile alle imprese lombarde»

La missione

La Lombardia vuole pesare sempre di più in Europa con la forza dei suoi numeri

«Siamo a Bruxelles per certificare, dati alla mano, il nostro protagonismo economico in Europa. È qui che la regione deve muoversi per essere utile alle sue imprese. Senza mai dimenticare che la competitività europea nasce cresce e si consolida non in astratto ma solo partendo da regioni e territori» afferma Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia. È approdato ieri a Casa Lombardia, sede della delegazione della regione nella capitale belga, con una folta delegazione formata da tutte le associazioni di categoria lombarde

per sottoscrivere un Appello che vuole essere anche il Manifesto del Sistema lombardo sul rilancio della Competitività in tutte le sue possibili articolazioni: tra le tante, incentivi agli investimenti, fondo di garanzia Ue per l'accesso al credito, indipendenza energetica, strumenti adeguati a favorire la transizione ecologica e digitale della manifattura, microimprese, equità fiscale. Nel pieno della campagna elettorale per le europee del 6-9 giugno, alla vigilia del rinnovo della composizione e dei vertici delle maggiori istituzioni Ue, la Lombardia vuole giocare d'anticipo per pesare sempre di più in Europa con la forza



GUIDO GUIDESI
Assessore
allo Sviluppo
economico
della Lombardia

dei suoi numeri e facendo squadra con gli altri tre motori manifatturieri dell'Unione, il Baden-Wuerttemberg, la Catalogna e il Rhone-Alpes.

L'obiettivo è creare una grande lobby politica, istituzionale, economica e industriale che diventi una realtà efficiente e ineludibile di cooperazione costruttiva con Commissione e europarlamento, cervelli e motori di tutti i processi legislativi e regolamentari che muovono tenuta e coesione del mercato unico, che fanno e disfano, con buone o cattive regole e standard, la forza o la debolezza della competitività continentale in crisi. Per questo la strategia di Guidesi intende guardare sempre più a Bruxelles e sempre meno a Roma, una scelta che del resto da anni informa quella dei maggiori partner europei che, non a caso, spesso hanno molto più successo dell'Italia nella difesa dei propri interessi nazionali nelle decisioni Ue.

Oggi la Lombardia è la prima regione industriale d'Europa con un valore aggiunto di 80,4 miliardi nel 2019 davanti alle tedesche Stoccarda e Oberbayern. La seconda per dimensione del Pil, 440 miliardi nel 2022, dopo l'Ile de France, 783, e prima dell'Oberbayern, 320. Seconda anche per valore aggiunto del settore industriale, 88 miliardi nel 2021, dopo il Southern irlandese e prima di Stoccarda e Oberbayern. «Le nostre proposte sono fatte di sano realismo, che ruota intorno al confronto costante con i territori. La Commissione uscente li ha ignorati e ha sbagliato, adottando decisioni ideologiche poi tradottesi nel suicidio economico di interi settori, automotive il più clamoroso» denuncia Guidesi che, nella sua dottrina di rilancio della competitività mette al centro reti e alleanze interregionali e intersettoriali su scala europea. Per l'auto pensa a 34 regioni da consorzare, con Baden e Baviera come costruttori e le italiane per la componentistica. Per la chimica sodalizi tra Italia, Olanda e Germania. Scommessa al passo con i tempi.

—A.C.

Presentato ieri a Bruxelles dall'assessore Guido Guidesi

Il piano regionale per le imprese e il territorio

Il manifesto in undici punti: si va dall'accesso agevolato al credito alle politiche per il recupero delle aree dismesse

FABIO RUBINI

Da oltre un anno Guido Guidesi, assessore regionale alle Attività produttive, sta lavorando sottotraccia per tessere una tela che ieri è stata esposta in tutta la sua imponenza in quel di Bruxelles. A Casa Lombardia, sede regionale presso le istituzioni europee, ieri si sono messi attorno a un tavolo l'assessore e i rappresentanti di tutte le categorie produttive della Regione, per dare vita alla prima riunione fuori dalla Lombardia del Tavolo della Competitività. Al termine della riunione è stato condiviso un documento programmatico in 11 punti che dovrà essere consegnato e presentato alla prossima Commissione europea, che uscirà dopo le elezioni dell'8 e 9 giugno.

Prima di proseguire, però, serve una precisazione. Solitamente quando si legge di "documenti programmatici" o "manifesti" si pensa a iniziative che rischiano di lasciare un po' il tempo che trovano. Ecco, in Lombardia non è così e il precedente è abbastanza clamoroso: parliamo del manifesto sull'automotive promosso proprio da Guido Guidesi che ha dato il via al ridimensionamento delle folie green che rischiavano di mandare gambe all'aria una delle filiere produttive più importanti per la no-

stra regione e per il nostro Paese. Questo per dire che quando si muove la Lombardia non è mai per fare aria fritta.

Detto questo, torniamo al documento approvato ieri. Il testo contiene proposte relative a 11 tematiche strategiche che vanno da un accesso al credito più agevole per le imprese a politiche che favoriscano il recupero di aree dismesse per

insediare nuove produzioni e via di questo passo. Un testo redatto col preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership nel contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione europea». Per questo, scrivono ancora i

protagonisti in una nota congiunta «come sistema economico e produttivo lombardo, ci siamo riuniti al Tavolo della competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti - spiegano i convenuti - che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizional-

mente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza qui a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto coi territori e meno ideologia».

Un protagonismo fatto con i

numeri e non con le chiacchiere, in perfetto stile lombardo. La nostra Regione, infatti, è la prima regione industriale d'Europa ed è l'unica regione italiana in grado di registrare un indice di competitività superiore alla media dell'Unione europea. Una Regione capace di catalizzare oltre il 60% degli investitori più significativi in Italia.

Spiega Guidesi: «Siamo convinti che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri». Per questo approfondisce l'assessore «da qui, oggi, nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte future. Lo facciamo perché pensiamo che la Commissione uscente abbia preso decisioni surreali che hanno causato gravi danni economici alla stessa Europa». Guidesi poi fa un accenno all'importanza che potrà avere l'Autonomia differenziata: «È lecito pensare a quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle risorse di cui godono i cugini europei. Per questo - chiude - il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente. Non si tratta di un discorso ideologico, ma economico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INSTALLAZIONE SARÀ VISIBILE DAL 16 AL 21 APRILE

Una piramide per il Fuorisalone della Regione

In occasione della Design Week, dal 16 al 21 aprile, Piazza Città di Lombardia ospiterà "la Piramide all'Everest" un'installazione prodotta interamente in Lombardia, che sarà trasferita in Nepal, dove rivestirà il Laboratorio Osservatorio Piramide, inaugurato nel 1990 da Ardito Desio. L'iniziativa rientra nel progetto Lombardia Style dell'Assessore al turismo Barbara Mazzali: «Sarà un'occasione unica per poter vedere da vicino questa struttura, prima che arrivi sull'Everest». Al suo interno grazie agli Oculus si potrà fare un viaggio immersivo sul Ghiacciaio dei Forni, grazie a un filmato girato da UniMi.



di IGNAZIO MANGRANO

■ La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa, superando concorrenti come i *länder* tedeschi del Baden Württemberg e della Baviera. È l'unica Regione italiana in grado di registrare un indice di competitività regionale sopra la media dell'Ue. Ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles. Qui è stato

L'ASSESSORE GUIDESI: «SI RIPARTA DAL SOSTEGNO DEI TERRITORI PRODUTTIVI»

Le richieste lombarde alla futura Commissione

Il Tavolo della competitività regionale convocato a Bruxelles per inviare un segnale

redatto un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché «si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista», spiega **Guidesi**. Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attra-

zione investimenti, credito, economia di prossimità, economia sociale, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale.

«Siamo convinti», spiega l'assessore regionale, «che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione, visto che finalmente l'Europa

ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività».

Parlando di Regioni leader a livello europeo non si può non pensare anche al tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee ma non per la Lombardia; ed è da qui che parte l'affondo dell'assessore **Guidesi**. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se dispones-

simo delle competenze e delle risorse di cui godono i "cugini" europei; il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente, non si tratta di un discorso ideologico ma economico. Di una Lombardia autonoma ne gioverebbe tutto il Paese perché se il Paese vuole continuare ad essere trainato dalla Lombardia deve metterla nelle condizioni degli altri».

Dopo circa un anno di lavoro in cui si sono costruite alleanze tra la Lombardia e le

altre regioni produttive d'Europa, si pensi alle tematiche dell'energia, dell'automotive della chimica, oggi la Lombardia vuole «affermare con forza e decisione il proprio protagonismo in Europa», spiega ancora **Guidesi**. I prossimi mesi saranno determinanti per capire se la Lombardia sarà sempre più protagonista in Europa e se questa strategia si dimostrerà vincente. Di sicuro il «sistema lombardo» ha deciso di non arretrare di un centimetro, continuando anzi ad anticipare i tempi e continuando a costruire un futuro di protagonismo sia sul versante nazionale sia soprattutto rispetto a quello europeo ed internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISSIONE NEL CUORE DELL'EUROPA

I rappresentanti dell'alleanza territoriale nella sede della Regione Lombardia a Bruxelles hanno firmato un documento politico-istituzionale indirizzato alla prossima Commissione Europea. Il testo contiene proposte relative a undici tematiche strategiche che mirano a salvaguardare e rafforzare il sistema lombardo.



Lombardia a Bruxelles «Basta scelte surreali»

Alleanza Regione-imprenditori: in un documento le proposte per la prossima Commissione



■ **BRUXELLES** Regione Lombardia e l'intero sistema economico e produttivo lombardo si sono trovati per la prima volta a Bruxelles, nella sede della delegazione regionale, per firmare un documento politico-istituzionale indirizzato alla prossima Commissione Europea. Il testo, che contiene proposte relative a undici tematiche strategiche, è stato redatto con il preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione europea». Ad affermarlo sono i promotori: Regione Lombardia, con l'assessore alle Imprese **Guido Guidesi**, e le sezioni lombarde di Acal, Alleanza delle cooperative, Ance, Casartigiani, Claal, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Concommercio, Confesercenti, Confindustria, Conflindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza della Regione con delega alle Relazioni internazionali ed europee, **Raffaele Cattaneo**. «Come sistema economico e produttivo lombardo - spiegano i promotori del documento - ci siamo riuniti al Tavolo della Competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per



L'assessore alle Imprese **Guido Guidesi** ha condotto la missione lombarda a Bruxelles che ha posto le premesse per rafforzare la presenza internazionale del sistema economico e produttivo regionale in vista delle elezioni europee. La Lombardia punta all'autonomia che permetterebbe di offrire maggiore sostegno alle imprese

animano e che la rendono così ampia e condivisa». L'assessore **Guidesi** commenta: «Si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista. Siamo convinti che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di "transizione" di Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri». L'idea dell'alleanza lombarda mira a «influenzare le scelte della prossima Commissione» dopo le «decisioni surreali» di quella uscente che hanno causato «gravi danni economici alla stessa Europa», afferma **Guidesi**. Che, quindi, prosegue: «L'Europa, secondo noi, si salva solo se la prossima Commissione avrà un rapporto diretto con i territori produttivi». L'assessore alle Imprese, poi, tocca il tema dell'autonomia, punto di forza per tante realtà europee. Ma non per la Lombardia. «Di fronte ai numeri importanti della Lombardia - dichiara **Guidesi** con toni sferzanti - è lecito pensare quali ulteriori record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i "cugini" europei. Il tema dell'autonomia diventa quindi ancora più determinante e urgente. Non si tratta di un discorso ideologico, ma economico. L'intero Paese trarrebbe giovamento da una Lombardia autonoma. Tra le più importanti Regioni europee, la Lombardia è tra le poche a non poter beneficiare dell'autonomia e questo significa meno possibilità di sostegno alle imprese rispetto ai concorrenti».

PIANO DI CRESCITA CNA, BOZZINI INCONTRA IL GOVERNATORE FONTANA



■ **CREMONA** «Sintonia sulle tematiche riguardanti l'economia e le imprese e conferma di un percorso di collaborazione mirato a sostenere la competitività delle aziende lombarde»: così il governatore della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, commenta l'incontro con una delegazione del gruppo dirigente di Cna Lombardia. Ad accogliere **Fontana**, accompagnato dal vicesegretario generale di Regione, **Pier Attilio Superti**, sono stati il presidente di Cna Lombardia, il cremonese **Loviano Bozzini** (nella foto), e il segretario regionale, **Stefano Binda**. «L'occasione - ha spiegato il governatore - è stata utile per ribadire univocamente l'esigenza di proseguire nel percorso di una crescente modernizzazione del rapporto tra Regioni e Stato e di una nuova e robusta capacità di collaborazione tra le Regioni europee in sede comunitaria».

«La nostra idea è che l'Unione sarà competitiva solamente se ripartirà dai territori manifatturieri. E ora vogliamo l'autonomia»

«È lecito pensare quali record potremmo raggiungere se disponessimo delle competenze e delle risorse di cui godono i "cugini" europei»

questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia». Le undici tematiche strategiche affrontate nell'appello redatto dal "sistema lombardo", che verrà sottoposto alla prossima Commissione europea, sono attrazione di investimenti, economia di prossimità, economia sociale, credito,

energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica e politica fiscale. Anche la Federazione lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, attraverso il presidente **Alessandro Azzi**, esprime «sostegno all'iniziativa in corso, a partire dalle ragioni strutturali che la

Economia

ECONOMICOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it
Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it

Orientamento al lavoro Concorso per gli studenti

La Camera di Commercio di Como-Lecco propone agli studenti delle superiori di Como e Lecco il Concorso per la creazione del marchio dei servizi di Orientamento al lavoro.



Il gruppo dei rappresentanti istituzionali e associativi al Tavolo per la competitività della Lombardia a Bruxelles



L'assessore regionale Guido Guidesi

L'appello all'Europa «Bisogna ripartire dalla manifattura»

Il caso. Tavolo per la competitività lombardo a Bruxelles e documento con dieci richieste alla futura Commissione L'assessore Guidesi: «Da quella uscente gravi danni»

La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa, più avanti anche del Baden Wurttemberg e della Baviera. Raccoglie oltre un terzo del totale in valore delle partecipazioni estere in Italia e sviluppa circa un quinto degli investimenti netti italiani fuori dai confini; oltre il 60% degli investitori stranieri in Italia, e 92 dei 100 investitori più significativi, sono in Lombardia. Lo scorso anno il valore dell'interscambio commerciale con l'estero ha sfiorato i 350 mi-

liardi di euro, con una crescita del 21%. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19,1%. E ancora, il Pil della Lombardia alla fine del 2023 è cresciuto del 5,5% (distanti Catalogna +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Wurttemberg ancora sotto del -1% nel 2023 a confronto con il 2019).

I numeri chiari in sostanza confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale ed è per questo che l'assessore

allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per approvare e sottoscrivere un documento politico-istituzionale con dieci proposte da sottoporre alla prossima Commissione Europea affinché «si riparta dal sostegno dei territori produttivi attraverso il

confronto e l'ascolto delle loro proposte; in questo la regione più produttiva dell'Europa, la Lombardia, vuole essere protagonista».

Il messaggio

Le dieci tematiche richiamate nel documento sono: attrazione investimenti, economia di prossimità, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, neutralità tecnologica, politica fiscale.

«Siamo convinti - dice Guidesi - che sia fondamentale essere presenti in questa sorta di "transizione" di Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. La nostra idea è che l'Europa sarà competitiva se ripartirà dai territori manifatturieri; da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali, tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione; lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali cau-

La scheda

I promotori della missione istituzionale

Il documento contiene proposte relative a 10 tematiche strategiche e l'obiettivo è quello di richiamare l'attenzione della futura Commissione affinché, diversamente da quella uscente, lavori in modo coerente con il fine di sostenere la competitività del sistema produttivo europeo di cui la Lombardia è il cuore pulsante. Il documento è stato promosso da Regione Lombardia, con l'assessore Guido Guidesi, Acal Lombardia, Alleanza delle Cooperative Lombarde, Ance Lombardia, Casartigiani Lombardia, Cial Lombardia, Cna Lombardia, Compagnia delle Opere, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria Lombardia, Confindustria Lombardia, Confprofessioni Lombardia, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere Lombardia. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo.

sando gravi danni economici alla stessa Europa e non vogliamo commettere l'incredibile errore di coloro i quali continuano a difendere totalmente queste decisioni provocando la fine dell'Europa stessa».

Gli obiettivi

Gli obiettivi della missione a Bruxelles sono stati riassunti in una nota firmata da tutti i rappresentanti delle associazioni. «Come Sistema economico e produttivo lombardo - proseguono i promotori del documento - ci siamo riuniti al Tavolo della Competitività per manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia». L. Mar.

REPRODUZIONE RISERVATA

Dal credito alle filiere I temi chiave del documento

Sono dieci i temi su cui il Tavolo lombardo richiama l'attenzione della futura Commissione. Ecco il pacchetto delle proposte.

Attrazione investimenti

Elaborazione di un piano di incentivazione di nuovi investimenti finalizzati al recupero e alla valorizzazione delle aree

produttive inattive e/o dismesse.

Credito

Istituzione di un fondo di garanzia europeo per l'accesso al credito; individuazione di maggiori margini di flessibilità per gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari che assicurano elevati livelli di reimpie-

go dei profitti per sostenere gli investimenti delle Pmi e per l'innovazione; riconoscimento di uno status di eccezionalità per gli istituti di credito cooperativo in relazione al forte presidio territoriale che assicurano; adozione di regole bancarie europee flessibili ed adatte alle imprese che devono tener conto della dimensione aziendale; strumenti per l'accesso da parte delle imprese a fondi complementari e fondi di risparmio privato; promozione, in sede comunitaria, in attuazione dello Small Business Act, di uno standard di metrica valutativa in tema di Esg adeguata alla qualità, alle pratiche e alle dimensioni delle micro e piccole imprese.

Economia di prossimità

Sostegno, per il tramite dei fondi della programmazione comunitaria, allo sviluppo e alla continuità dell'economia di prossimità e in particolare alle tradizionali attività a conduzione familiare.

Energia

Istituzione di un piano energetico europeo e di un sistema di incentivazione, che permetta agli Stati Membri di garantire internamente equi i costi primari energetici.

Filiere

Sostegno a piani strategici settoriali di filiera/ecosistemi europei con il coinvolgimento dei territori settorialmente più

rappresentativi.

Manifattura

Definizione e approvazione di un quadro politico normativo che permetta alle imprese di affrontare la transizione ecologica e digitale, attraverso l'individuazione di strumenti nuovi, impostati alla piena neutralità tecnologica.

Microimprese

Scalabilità delle politiche europee, anche in ambito sostenibilità Esg, sussidi, credito, tutela dati personali, in modo da renderle adeguate anche per le imprese con meno di 10 dipendenti, prevedendo ulteriori correttivi per le microimprese con meno di 5 o senza dipendenti,

che vanno accompagnate anche nella transizione verde e digitale.

Patto di stabilità

Superamento dei limiti di indebitamento dei bilanci pubblici per sostenere gli investimenti strategici per la competitività e la crescita.

Neutralità tecnologica

Flessibilità e apertura a molteplici soluzioni tecnologiche nel conseguimento degli obiettivi europei condivisi.

Politica fiscale

Parità di trattamento fiscale sulle imprese tra territori all'interno della comunità europea e confinanti con gli Stati Membri.

ECONOMIA



IL PUNTO

Un manifesto appello il manifesto-appello sottoscritto dal Tavolo lombardo riunito a Bruxelles contiene 11 priorità per il sistema regionale ed è affiancato da un secondo documento sul posizionamento della Regione in Europa dal punto di vista economico-produttivo. Gli undici temi prioritari sono attrazione e investimenti, economia di prossimità, economia sociale, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fiscale.

BRUXELLES L'assessore Guidesi ha presenziato il Tavolo della competitività

Lombardia "chiama" Europa: «Più confronto con i territori»

di **Andrea Bagatta**

Il sistema produttivo lombardo "chiama" la prossima Commissione europea, e per farsi sentire l'assessore allo sviluppo economico di Regione Lombardia Guido Guidesi ha presenziato ieri il Tavolo lombardo della competitività riunito, per la prima volta, nella sede regionale di Bruxelles, la città delle istituzioni europee. Tutti gli attori seduti al Tavolo, Regione Lombardia e rappresentanti delle associazioni di categoria del mondo economico-produttivo regionale, hanno condiviso e sottoscritto un documento politico-istituzionale da sottoporre alle istituzioni europee che verranno. Il manifesto-appello contiene 11 priorità per il sistema lombardo ed è affiancato da un secondo documento sul posizionamento della Regione in Europa dal punto di vista economico-produttivo. Gli undici temi prioritari sono attrazione e investimenti, economia di prossimità, economia sociale, credito, energia e indipendenza nell'approvvigionamento, filiere ed ecosistemi, manifattura, microimprese, patto di stabilità, piena neutralità tecnologica, politica fi-



scale. Scopo del documento è «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione europea - come dichiarano i promotori -. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi; noi, come Lombardia, siamo tra questi e vogliamo continuare ad es-

Il lodigiano Guido Guidesi, assessore regionale allo sviluppo economico, ha presenziato a Bruxelles il Tavolo lombardo della competitività nel quale si è lanciato un appello alle istituzioni europee

serio. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo e per questo chiediamo alla prossima Commissione europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia». I promotori sono Regione Lombardia, con l'assessore alle imprese Guido Guidesi, e le decli-

nazioni lombarde di Acai, Alleanza delle Cooperative, Ance, Casartigiani, Claa, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. All'incontro ha partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega alle Relazioni internazionali ed Europee, Raffaele Cattaneo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LODIGIANO Debiti Nel 2023 depositate 16 richieste di aiuto

Esplode il sovraindebitamento nel corso del 2023, lo certificano i dati della Camera Arbitrale di Milano, società della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, che gestisce le domande di crisi da sovraindebitamento per le aree territoriali di Como-Lecco, Cremona, Milano, Monza, Brianza, Lodi, Pavia, Varese, Busto Arsizio, tramite l'Occ - Organismo per la gestione delle crisi da sovraindebitamento e per la liquidazione controllata nato nel 2017. In totale dalla nascita del servizio sono state depositate 1327 richieste di aiuto, nel 2023 sono state depositate 278 istanze, +44 per cento rispetto alle 193 dell'anno prima. Da Lodi (in base al Tribunale competente) sono arrivate 16 richieste, pari al 6 per cento del totale, Milano ha il primato con 72 domande, pari al 26 per cento, più di 1 su 4. Sui dati complessivi dell'Organismo, il 53 per cento di chi ha presentato domanda è un consumatore (148 richieste), nel 47 per cento dei casi si tratta invece di richieste da parte di imprese, ex imprenditori e ditte individuali (130 domande). Rispetto al 2022, hanno avuto un boom le richieste dei consumatori, pari a +78 per cento. «Questo aumento delle domande ha raggiunto il picco più alto da quando è nato il servizio e, se da un lato, evidenzia come il servizio Occ stia diventando

redazione@bresciaoggi.it

tel. 030.22941

Regione

A Bruxelles

Il «sistema lombardo» alza la voce

• La Regione e gli imprenditori per la prima volta insieme per firmare un documento politico da consegnare all'Ue

GIUSEPPE SPATOLA
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

BRUXELLES Regione Lombardia e l'intero Sistema economico e produttivo lombardo si sono trovati, per la prima volta, insieme a Bruxelles, nella sede di Regione Lombardia, per firmare un documento politico-istituzionale da «recapitare» alla prossima Commissione Europea. Il testo contiene proposte relative a 11 tematiche strategiche ed è stato redatto con il preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio lombardo affinché mantenga il proprio ruolo di leadership in un contesto di una competizione sempre più elevata a livello mondiale, in vista dell'insediamento della prossima Commissione Europea», affermano i promotori. La Lombardia è la prima regione industriale d'Europa superando concor-



Regione e aziende alleate a Bruxelles La foto di gruppo dei protagonisti del tavolo istituzionale

Il testo contiene proposte relative a 11 tematiche strategiche ed è stato redatto con il preciso intento di «salvaguardare e rafforzare il territorio»

renti come i Länder tedeschi del Baden Württemberg e della Baviera. L'export ha superato i 162 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con una crescita del 19,1%. Il ritmo di crescita della Lombardia distanzia nettamente le regioni europee a lei più «simili»: Catalogna a +1,1%, Baviera a 0,4% e Baden Württemberg ancora sotto

del -1% nel 2023 a confronto con il 2019. Numeri chiari che confermano quanto la Lombardia sia sempre più protagonista a livello internazionale.

L'evento

Ed è proprio per rafforzare il protagonismo lombardo in Europa che l'assessore allo Sviluppo Economico di Re-

gione Lombardia Guido Guidesi, ha deciso di convocare, per la prima volta, il Tavolo della Competitività della Lombardia, al quale partecipano tutte le associazioni di categoria del sistema produttivo ed economico, a Bruxelles, per sottoscrivere un documento politico-istituzionale ufficiale con proposte relative a undici tematiche strategiche da sottoporre alla prossima Commissione Europea. «Siamo convinti - ha rimarcato Guidesi - che sia fondamentale essere presenti alla vigilia dell'insediamento della prossima Commissione, visto che finalmente l'Europa ha deciso di occuparsi del futuro della sua competitività, anche alla luce del lavoro che sta portando avanti Mario Draghi. Da qui nasce la nuova strategia di creare alleanze, lobby istituzionali tra territori manifatturieri per influenzare le scelte della prossima Commissione. Lo facciamo perché pensiamo che l'uscente Commissione Europea abbia preso decisioni surreali causando gravi danni economici alla stessa Europa». Le tematiche vanno dall'economia di prossimità al sociale, energia e filiere oltre alla piena neutralità tecnologica.

L'iniziativa

Biciclette e animali domestici gratis in treno

• La Giunta lombarda ha deliberato le agevolazioni per viaggiare sui convogli della rete di Trenord

MILANO Da aprile sui treni regionali Trenord sarà possibile viaggiare con la bicicletta al seguito e gli animali da affezione senza dover pagare alcun supplemento. Lo ha deciso la Giunta regionale che ha approvato una delibera proposta dell'assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente. «La gratuità per il trasporto delle biciclette è una evidente agevolazione ai numerosi viaggiatori che quotidianamente utilizzano le due ruote per lavoro o anche per viaggi di piacere - ha detto Lucente -. La gratuità dei cani a guinzaglio è un vero e proprio atto di civiltà e di sensibilità verso i nostri amici che sempre più spesso ci accompagnano». **Giù.S.**

Orgoglio lombardo a Bruxelles

IN TRASFERTA Firmato l'appello rivolto alla Commissione Europea

BRUXELLES - La Lombardia riafferma il suo protagonismo nel cuore dell'Europa, laddove vengono prese le decisioni che impattano sulla vita di chi produce e crea lavoro. Si legge un misto di orgoglio e pragmatismo dietro la firma del documento politico-istituzionale che ora viene recapitato alla prossima Commissione Europea. Soddisfatto l'assessore regionale all'economia, Guido Guidesi, che ha convocato ieri il Tavolo lombardo della Competitività (con tutte le associazioni di categoria), proprio a Bruxelles. La riunione, alla presenza anche del sottosegretario alla presidenza Raffaele Cattaneo, nella Delegazione di Casa Lombardia, si è conclusa con la firma del documento che ribadisce il protagonismo lombardo. In soldoni? L'appello alla Ue è chiaro: abbandonare le visioni ideologiche e ascoltare i territori, in particolare quelli a vocazione manifatturiera, come la Lombardia, prima regione produttiva e motore d'Europa.

«Come sistema economico e produttivo Lombardo - sottolineano i promotori del do-



IL DECALOGO

Evitare il dumping nelle aree di confine

Il testo contiene proposte relative a 10 tematiche strategiche: **attrazione investimenti** (piano di incentivi per aree dismesse); **credito** (istituzione di un fondo di garanzia europeo, maggiori margini di flessibilità e reimpiego dei profitti per sostenere le Pmi); **economia di prossimità** (garantire la vitalità, la vivibilità, l'attrattività, l'identità, la sicurezza, il contrasto al degrado e alla desertificazione commerciale nei centri urbani); **energia e indipendenza** nell'approvvigionamento; **filieri ed ecosistemi** (sostegno a piani strategici settoriali con il coinvolgimento dei territori più rappresentativi); **manifattura** (approvazione di un quadro politico normativo che permetta alle imprese di affrontare con successo la transizione ecologica e digitale); **microimprese** (scalabilità delle politiche europee, anche in ambito sostenibilità Esg); **Patto di stabilità** (superamento dei limiti di indebitamento dei bilanci pubblici); **neutralità tecnologica** (flessibilità e apertura, valorizzando tutto il potenziale di ricerca e innovazione disponibile); **politica fiscale** (parità ed equità di trattamento fiscale tra territori all'interno della comunità europea e confinanti con gli Stati membri per ridurre il dumping fiscale così da tutelare il sistema imprenditoriale e l'occupazione nelle aree di confine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cumento - ci siamo riuniti al Tavolo della Competitività. L'obiettivo è manifestare le nostre proposte e i punti d'attenzione prioritari rispetto alla prossima legislatura europea. Siamo convinti che il futuro della competitività europea dipenderà dai territori tradizionalmente più produttivi. Noi, come Lombardia, siamo tra questi. E vogliamo continuare ad esserlo. La nostra presenza a Bruxelles vuole riaffermare il protagonismo lombardo nel contesto europeo. Per questo chiediamo alla prossima Commissione Europea realismo, confronto diretto con i territori e meno ideologia».

Accanto a Guidesi, c'erano Acai, Alleanza delle Cooperative, Ance, Casartigiani, Claii, Cna, Compagnia delle Opere, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confimi Industria, Confindustria, Confprofessioni, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Unioncamere. Anche La Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo esprime sostegno. Una squadra compatta che ora attende risposte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA